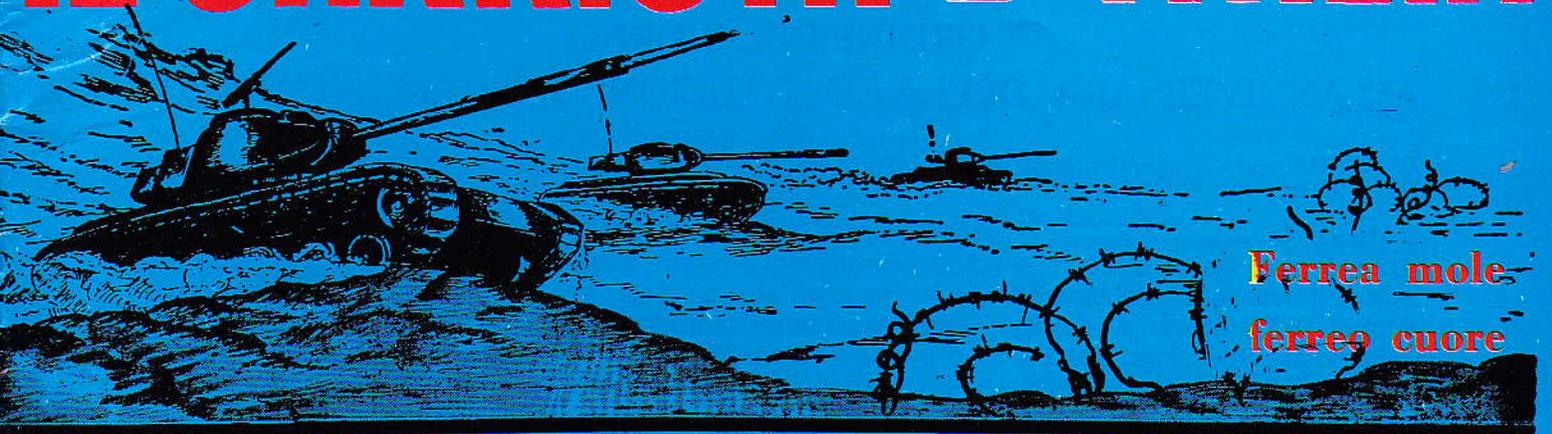


# IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole  
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXIII - N. 7 (170°) Ottobre 1992  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**RINASCONO I PRESTIGIOSI REGGIMENTI CARRISTI  
NEL SOLCO DI UNA TRADIZIONE DI ONORE E GLORIA**

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

“Ferrea Mole Ferreo Cuore”

ORDINE DEL GIORNO

65° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE SPECIALITÀ CARRISTI

CARRISTI,

come ogni anno, soffermiamoci sul ricordo di quel lontano ottobre 1927, giorno di nascita della nostra Specialità. Una data importante, per scelte di vita, mescolanza di destini, origine di vicende, sacrifici, indimenticabili anni.

Il 65° anniversario, che quest'anno ricorre, acquista particolare rilievo, per eventi di grande significato: la ricostruzione di tutti i nostri vecchi reggimenti. Nel 1992 lo Stato Maggiore dell'ESERCITO, ha infatti disposto ed avviato, con decisione coraggiosa ed illuminata, la ricostituzione dell'unità “Reggimento” nelle varie armi e specialità dell'ESERCITO.

Per i Carristi sono tornati in vita nel 1992: il 2° (il 1° già esiste) il 3°, il 4°, il 32°, il 132°, il 133° Reggimento Carri, mentre nel 1993 saranno ricostituiti il 31°, il 33°, del 131°. Con questo provvedimento i Carristi riacquistano antichi, inconfondibili, punti di riferimento. Tornano a noi i numeri indicativi delle unità

reggimentali, origine di tutti i nostri Battaglioni e reparti autonomi. In quei Reggimenti, in tempi brevissimi, entusiasmo ed impegno crearono e fecero grandi etica e professionalità dei carristi. Dopo ben pochi anni, a partire dal 1935 e fino al 1943, battaglioni, sempre più numerosi furono creati, partirono per lontani fronti, scesero sul campo, moltissimi si annullarono per sempre. La tenacia, il valore di questi asprissimi otto anni di guerra, che scrissero la nostra storia sono testimoniate da 47 medaglie d'oro al V.M. (42 alla memoria).

Prima di questo felice momento ordinativo la storia viveva ricordi e racconti personali di scarse relazioni ufficiali. Ora in questi numeri nelle bandiere che sventolarono in testa a lontane giovinezze, saranno custodite e raccolte, memorie e ricchezze di tutte le unità di carri. Ogni numero ricorderà luoghi di incontro, di addestramento, momenti felici, tempi gravi di schieramento in battaglia. Vi si ritro-

veranno tutti i giovani di un tempo, in giubbone nero e in tuta blu, vivi e morti per sempre presenti nei meravigliosi archivi del pensiero che solo amore e ricordo possono creare e conservare.

Carristi, in questo giorno per noi di riflessioni e consuntivi, ringraziamo con stima, devozione, riconoscenza il nostro Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Goffredo Canino, alla cui sensibilità di uomo e di soldato dobbiamo questo riconoscimento che profondamente ci tocca.

Noi siamo certi che i Carristi alle armi, entreranno con rispettosa commozione in queste dimore, arricchite dalla vita dei loro predecessori e che le renderanno, a loro volta, sempre più luminose, nello scorrere degli anni impegnati a servire la Patria con fedeltà e onore.

Roma, 1° ottobre 1992

**Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A. (r) Enzo del Pozzo**

Dedicato al ricostituito 132° Reggimento carri nella prestigiosa sua sede di Aviano.



# LA RICOSTITUZIONE DEI REGGIMENTI CARRISTI E CORAZZATI CON I TRADIZIONALI NUMERI

Con profonda gioia, apprendiamo che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto la ricostituzione di tutti i nostri vecchi Reggimenti carri, assegnando loro le numerazioni di origine.

Il provvedimento, di vasta portata spirituale, ordinativa, e di conseguenza operativa, riunisce nel legittimo solco della tradizione e della continuità, i Reparti Carri attualmente esistenti. Con il ritorno dell'Unità Reggimentale si riscopre la figura trainante del "Colonnello", mentre viene restituita ai Comandanti di Battaglione la funzione essenziale, del comando dell'unità, del coordinamento, dell'addestramento, dell'impiego, della gestione logistica.

Nel 1992 sono ritornati a vivere il 2°, il 3°, il 4°, il 32°, il 132°, il 133°, Reggimento Carri ed il 67° Cor. "Legnano" (con il IV Btg. Carri "Passalacqua") ed il 62° Cor. "Sicilia" (con il 1° Btg. Cor.). Nel 1993 seguirà la ricostituzione del 31°, 33°, 131° Reggimento Carri. A breve termine infine, la Scuola Truppe Corazzate riassumerà la denominazione di origine: la Scuola di Carrismo. Questo nome ci è caro poiché è il nome della Scuola in Bracciano che dal '38 al '43 preparò con grande impegno e costanza il personale di tutti i battaglioni carri M, dal V al XVIII che operarono nel 2° conflitto mondiale. La stessa Scuola ricostituita in Roma al Forte Tiburtino, creò, in povertà di mezzi, ma con grande ricchezza di spirito, i battaglioni carri dell'Ariete e della Centauro. Ci è stato carissima la denominazione "Scuola Truppe Corazzate" ma comprendiamo esigenze e prospettive attuali e siamo pertanto lieti di aver riacquisita la nostra Scuola.

In questi reggimenti e nei numeri che li distinguono si raccoglie tutta la nostra storia nata fra il 1935 e il 1943. Sono gli otto anni, eroici, drammatici, che vanno da UAL UAL in Somalia, all'estrema difesa in Tunisia. È una storia in cui vicende, atti, sacrifici si condensano ed esprimono nella eloquente cifra di 47 medaglie d'oro: 3 alle Bandiere, 44 a Carristi di ogni grado, solo 3 viventi. Da questi numeri trassero

vita ed origine tutti i battaglioni, carri leggeri, carri medi, carri di preda bellica, semoventi da 47/32 e da 75/18, che dalla Somalia all'Etiopia, dalla Spagna all'Albania e alla Balcania, dalle Isole dell'Egeo e infine sul grande scacchiere del Nord Africa combatterono con semplicità ed eroismo per una Patria mai dimenticata. Ci sono gli eroici Reggimenti decorati di medaglia d'oro: il 4° per la difesa di Tobruch, il 32° ed il 132° per le folgoranti battaglie in Marmarica e per l'estrema lotta ad EL ALAMEIN, il 133°, protagonista delle tre battaglie di EL ALAMEIN, non riconosciuto né ricompensato, per il timore del suo nome, il 31° protagonista di una dura, esemplare campagna sull'aspro Fronte Balcanico, poi operante con tenacissimo spirito di sacrificio dalla Sirtica alla Tunisia. Ed infine le unità che nelle isole e in territorio nazionale compirono con profonda dedizione il loro dovere.

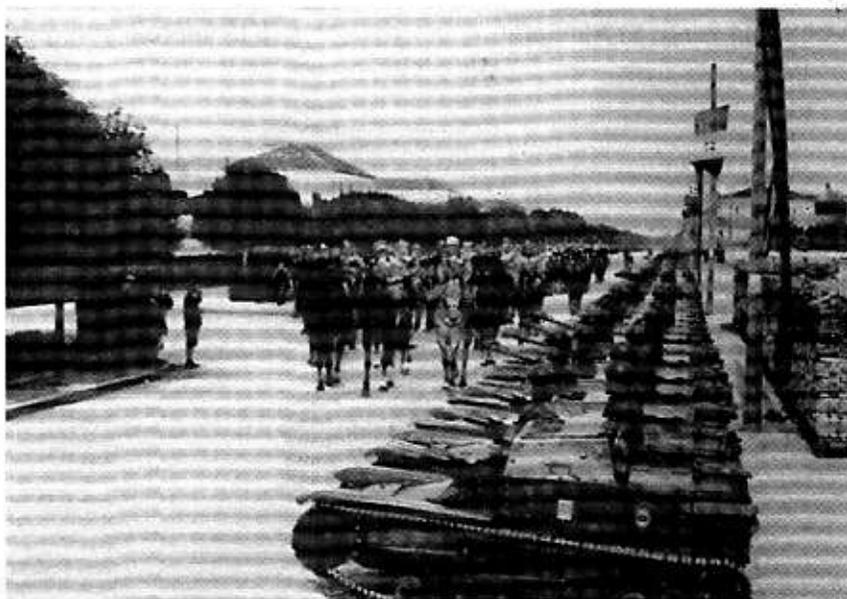
La Presidenza Nazionale, come si ricorderà, presentò a suo tempo allo Stato Maggiore dell'Esercito, un approfondito studio che si prefiggeva d'indicare soluzioni possibili, al fine di definire la vasta e complessa materia ordinativa, relativa al passato ed al presente dei reparti carri. Siamo lieti, orgogliosi

e grati nel constatare che le nostre conclusioni, formulate in spirito di piena obiettività, siano state condivise totalmente, nello spirito e nella sostanza.

Sentiamo doveroso in questa occasione dare atto della nostra riconoscenza al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per la coraggiosa decisione, che con professionalità di Comandante, e soprattutto sensibilità di soldato ha voluto prendere. Con la parola "soldato" indichiamo una fortunata dimensione dello spirito, e riferirci ad una moltitudine sconosciuta, che è oggetto di decisioni e protagonista di atti, la cui esecuzione smisuratamente più difficile della loro progettazione.

Grazie ancora Generale Canino, per averci ridata la Casa della nostra giovinezza, del nostro orgoglio, dei nostri ricordi, che sarà, ne siamo certi, l'eletta dimora, delle anime, delle vicende, dei giorni dei Carristi di oggi che nello scorrere del tempo, la arricchiranno di opere degne, di scintillanti memorie, ricchezza per tutti ed ognuno.

Ancora voglio ricordare con grande affetto il carrista Generale Mario Buscemi, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, che nel rigoroso rispetto di esigenze generali ha seguito con intelligenza, co-



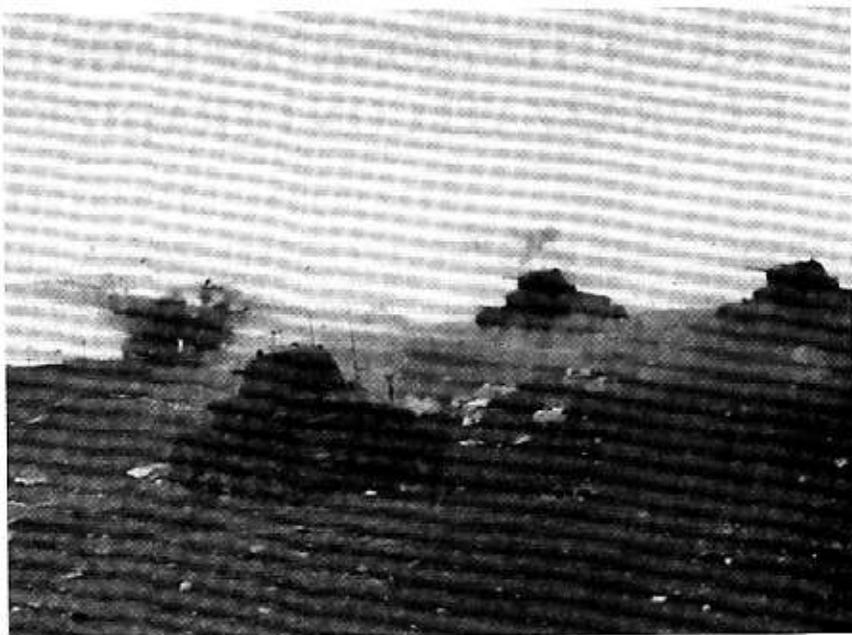
Il 31° Reggimento Carri a Tirana.

stanza, amore, questa intera vicenda. Noi sappiamo con quanta generosità ha vegliato affinché questa spinta non si esaurisse nel nulla, e che il nostro passato fosse salvo.

Grazie e cari auguri, a Buscemi.

Ora ci attendiamo da tutti, in particolare dai Carristi alle armi che questa ristrutturazione fornisca i più solidi risultati di affidabilità e di efficienza.

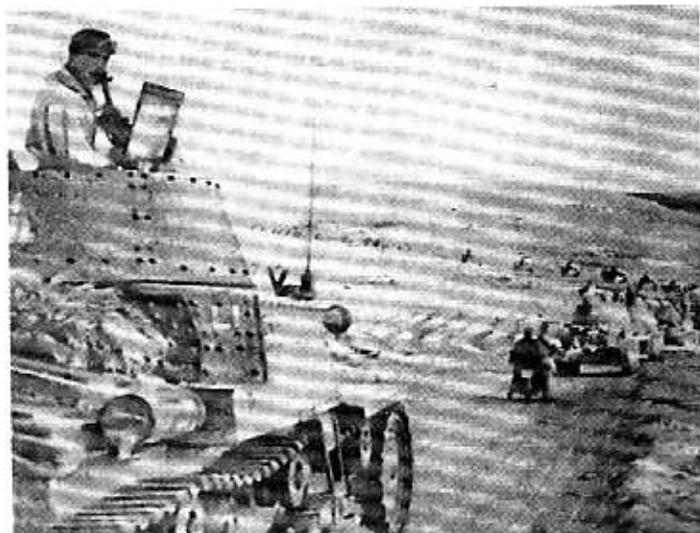
**Gen. Enzo Del Pozzo**



**Contrattacco di carri M a Guettar (Balcania)**



**In colonna verso El Alamein**



**Il LI verso il suo glorioso destino**



**Potenza di carri di oggi nei risorti reggimenti**

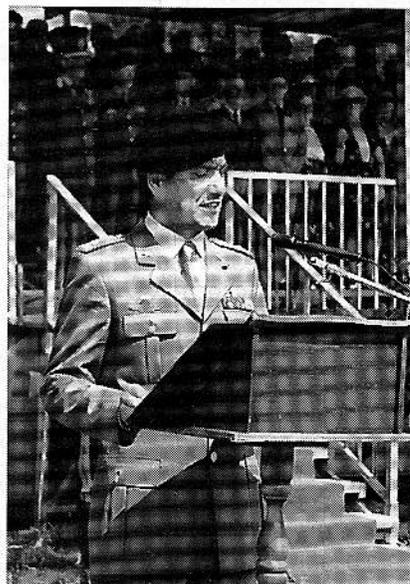
# SVENTOLA AD AVIANO LA BANDIERA DEL 132°

Alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Antonio Viesti, del Comandante del 5. Corpo d'Armata Gen. Ghino Andreani, di numerose altre alte Autorità militari e civili, si è ricostituito oggi il 132° reggimento carri della Brigata corazzata Ariete. L'avvenimento si inserisce in un più vasto piano di riordinamento dell'Esercito che prevede, tra l'altro, la ricostituzione di altri reggimenti che fino al 1975 sono stati protagonisti della storia militare italiana. Con la cerimonia odierna torna a vivere nella caserma Zappalà di Aviano la giovane storia di un reggimento che, costituitosi in terra d'Africa durante il 2° conflitto mondiale, si è coperto di gloria nell'impari lotta contro un avversario molto meglio equipaggiato e superiore per numero e potenza. Da Tobruch ad El Alamein, attraverso mitiche località come Bir el Gobi, Sidi Rezegh, Bir Hacheim, Air el Gazala, i carristi italiani hanno espresso il meglio delle loro energie, sacrificandosi sul posto in un ambiente naturale fra i più inospitali della terra, dimostrando saldezza, spirito di corpo e rispetto degli ideali. Ma la manifestazione non vuole testimoniare solo il ritorno del 132° reggimento carri nel già avviato processo di riordinamento dell'Esercito Italiano. Per l'Ariete inizia oggi, con il 132° carri; proseguirà il prossimo mese con la ricostituzione del 32° reggimento carri e dell'11. reggimento bersaglieri, per concludersi nell'autunno del prossimo anno con la ricostituzione del 132° reggimento artiglieria. Subito dopo gli onori alla massima Autorità, ha preso la parola il Comandante della Brigata Ariete, Gen. Francesco Otti, il quale ha motivato le ragioni del ritorno al reggimento che il battaglione non ha potuto assolvere completamente. Nel ricordare poi brevi momenti della gloriosa storia del 132° carri e nell'esprimere profonda ammirazione e rispetto per coloro che sotto la sua bandiera hanno servito con lealtà e dedizione la Patria fino al supremo sacrificio della propria vita, ha sottolineato: "Da quei memorabili giorni sono cambiati solo i mezzi in dotazione, non certo lo spirito, l'entusiasmo, la saldezza morale e l'impegno di tutti noi. Oggi, come allora, i Corazzati dell'Ariete sono al servizio della Patria e della comunità

nazionale". Con l'augurio al Ten. Col. Palmieri (cedente) e al Col. Crivellaro (subentrante), ha dato inizio alla cerimonia per la ricostituzione del 132° reggimento carri. Che è proseguita con l'intervento del Comandante dell'8° battaglione carri "Secchiaroli", sulla cui base poggerà la struttura del nuovo reggimento. Prima di cedere il comando il Ten. Col. Palmieri ha espresso un doveroso ringraziamento a tutto il personale per le soddisfazioni avute e per la preziosa collaborazione offertagli ai fini del raggiungimento di numerosi obiettivi. Nel congedarsi dal battaglione ha rivolto un riverente pensiero ai caduti con l'augurio di grandi soddisfazioni al Col. Giustino Crivellaro, nuovo Comandante del ricostituito 132° reggimento carri, al quale ha subito ceduto la bandiera di guerra. È stato questo il momento più significativo della giornata che tutti i presenti, dalle Autorità, ex Comandanti dell'Ariete, ex Comandanti del reggimento, Associazioni d'Arma, invitati e il numeroso pubblico hanno seguito con particolare commozione. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Gen. Antonio Viesti il quale ha messo in evidenza l'importanza di questa ricostituzione,

resa ancora più significativa per essere stato proprio Lui, nel 1975, l'ultimo Comandante del 132° carri prima dello scioglimento.

**Luigi Arzetoni**



**Il Gen. OTTI, comandante dell'Ariete ricorda la gloriosa storia del ricostituito 132° Reggimento**



## 45° CONGRESSO CIOR IN OLANDA

Il 45° congresso della CIOR (Confédération Interalliée des Officiers de Réserve) si è tenuto quest'anno a Breda in Olanda dal 1 all'8 agosto. Hanno partecipato tutti i rappresentanti dei paesi della NATO.

La delegazione italiana era presente con un congruo numero di ufficiali della riserva delle tre Forze Armate, per i carristi il Col. Franco GIULIANI, Segretario Generale dell'A.N.C.I. e il Cap. Enrico MACCARI, Vice Presidente della C.I.O.R.-Italia.

Le attività congressuali sono iniziate con la consueta cerimonia di apertura presso la "Royal Military Academy", alla quale hanno partecipato autorità militari e civili delle varie nazioni alleate.

L'inizio dei lavori dei delegati italiani è stato preceduto da una breve cerimonia per la premiazione degli anziani alla presenza del Gen. C. d'A. Angelo BECCHIO, rappresentante italiano del Capo di Stato Maggiore della Difesa in seno al NRFC (Comitato dei capi delle Forze di Riserva Nazionali), e dal Col. Lucio GRISAN dello S.M.E.

—La delegazione italiana, nell'ambito delle sei commissioni di studio, ha dato un grande apporto di idee e di lavoro, meritandosi giudizi alquanto lusinghieri dai rappresentanti delle altre nazioni. Nelle competizioni sportive i giovani ufficiali della riserva si sono classificati tra i primi posti.

Nel corso delle varie attività congressuali una giornata è stata dedicata alle dimostrazioni tattico-operative che si sono svolte presso il campo militare d'Oirschot, ove l'esercito olandese ha compiuto una interessante esercitazione a fuoco di carri armati a livello brigata.

La consueta serata di gala e la cerimonia di chiusura, hanno posto fine al Congresso.



Breda, 1992. Ufficiali carristi al centro (Col. Giuliani e cap. Maccari) con alcuni colleghi al congresso CIOR.



Campo d'Oirschot. Il col. Giuliani con i carristi olandesi.

## SISTEMI DI TASSAZIONE A CONFRONTO

Riportiamo il pensiero di un lettore del giornale "Il Tempo" di Roma del 26 settembre 1992

Caro Direttore, ha fatto bene "Il Tempo" a pubblicare recentemente il raffronto tra l'incidenza fiscale in Italia ed all'estero sul prezzo della benzina, dal quale risulta che in nessun Paese d'Europa (e in definitiva del mondo) quella incidenza è così elevata. Ma, per dare una utile informazione ai contribuenti italiani sarebbe opportuno che quel confronto fosse, dal Suo esperto, esteso a tutta la nostra vasta panoramica tributaria, diretta e indiretta, per vedere comparativamente quella che è l'analoga corresponsione nelle altre parti del mondo. Troverebbero così adeguata risposta quegli interrogativi che molti

si pongono per stabilire, ad esempio: — se è vero che negli Usa — ove il Presidente Bush ha promesso per il futuro sensibili riduzioni — la più alta percentuale di imposta sul reddito delle persone fisiche non supera il 28%;

— se è vero che in Italia vi sono le più elevate aliquote di Iva;

— se anche altrove, per pagare l'Iva o più precisamente per disporre della relativa partita, occorre pagare annuale la concessione governativa, ossia quella che viene definita la "tassa sulla tassa";

— se esistono altre nazioni nelle quali è stata applicata la patrimoniale sui depositi bancari e postali, ossia quella "tassa sul risparmio" che neppure Stalin, Hitler e Mussolini — così poco propensi ai rispetto dei diritti dei cittadini — si sono mai sognati di introdurre;

— se, con quali caratteristiche e con quali incidenze, negli altri stati viene applicata l'Invim, ossia quella che sostanzialmente è la "tassa sulla svalutazione";

— di quale entità siano altrove le ritenute sugli interessi azionari, obbligazionari e bancari;

— se anche nei vari Paesi stranieri la seconda casa è penalizzata fiscalmente e attraverso maggiori canoni telefonici e dell'energia elettrica;

— quale è comparativamente l'incidenza fiscale sul prezzo dei tabacchi e di vari altri generi di consumo corrente.

Sono alcuni dei molti interrogativi che il cittadino italiano si pone, soprattutto quando viene insultato, vilipeso, oltraggiato con l'accusa generalizzata di essere un evasore, mentre sistematicamente sul suo capo ricadono le ripetute stangate — che altro non sono che la conseguenza e il rimedio estemporaneo di decenni di politica di sperpero e di quelle diffuse corruzioni che quotidianamente emergono ed mergeranno fino a quando non interverrà la preannunciata amnistia per i reati di "tangente".

Avv. Giuseppe Taranto - Roma

## IL PAPA A REDIPUGLIA INVOCA LA BENEDIZIONE SUI SOLDATI D'ITALIA

**Visita del Papa a Redipuglia.** Il Pontefice, accompagnato dai capi dello Stato Maggiore delle tre Armi, ha passato in rassegna le truppe ed ha pronunciato delle nobili parole per i caduti di Redipuglia ed ha invocato la benedizione del Signore sui soldati d'Italia, che servono la Patria in Armi. L'Arcivescovo di Gorizia, Padre Bommarco, esule di Cherso, nell'indirizzo di saluto al Santo Padre, non ha dimenticato di ricordare l'Isonzo, fiume sacro alla Patria, ed il benvenuto dalla città italiana di Gorizia. Alla cerimonia sono intervenuti i carristi dell'ANCI di Gorizia con il labaro, portato dal vecchio carrista Fontanini.



Il Pontefice sale al Sacrario di Redipuglia. Dietro sono il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Canino e il C.S.M. dell'Aeronautica il goriziano gen. Nardini.

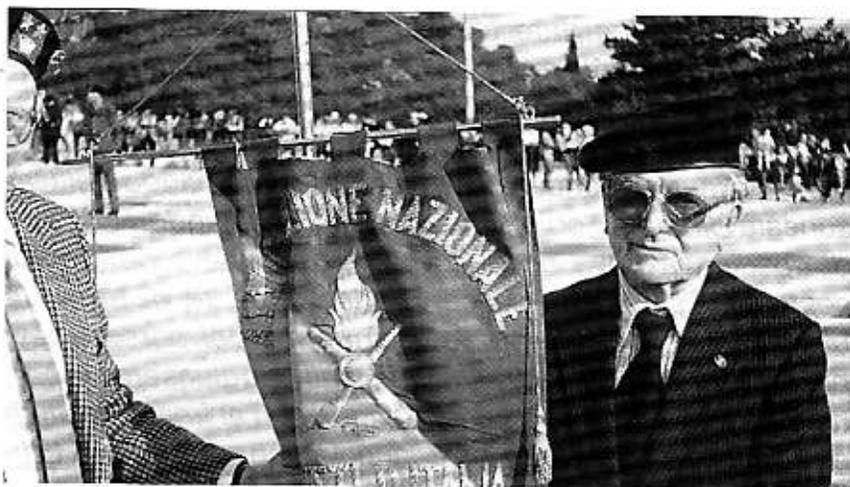


Foto con il labaro portato dal carr. Fontanini - reduce della guerra 1941 - 45 di un btg. carri L in A.O.

## CAMBIO DEL CONDIRETTORE DELLA RIVISTA

## GIULIANI SUCCEDE A VALENTE

Il Gen. Emidio VALENTE, nominato Condirettore della Rivista, lascia l'incarico a malincuore per gravi motivi familiari.

Lo ringraziamo per la sua preziosa e fattiva collaborazione con sinceri auguri.

Succede nell'incarico al Gen. Valente il Col. Franco GIULIANI al quale diamo il nostro benvenuto augurandogli buon lavoro.



Fidenza, annuale cerimonia al monumento carristi caduti il 9.9.1943, deposizione corona dall'oro, gruppo partecipanti con bandiere (Assoc. Combattentistiche e d'arma e di volontariato). Vediamo al centro della carreggiata, l'oratore ufficiale che legge la preghiera del carrista, il presidente onorario Cav. Uff. Rag. Cap. Giuseppe Barbagallo. Non si nota di fronte alle bandiere il monumento dei carristi caduti il 9.9.1943.

# I VALOROSI VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI MIRABILE ESEMPIO DI AMOR PATRIO ED ENCOMIABILE FEDE CARRISTA

*I Volontari Universitari Carristi raccontano.*

*Non credo che tutti i carristi conoscano la "storia" della 3. Compagnia Carristi Universitari, per cui ritengo doveroso, anche se per grandi linee, ricordare tale fulgido esempio di amor patrio, specie nell'attuale contesto sociale in cui i valori morali s'inaridiscono, la disonestà dilaga e l'obiezione di coscienza trova accaniti sostenitori sia fra la classe politica che nell'opinione pubblica. Lo spunto mi viene dato dalla pubblicazione di 3 Volumi (di oltre mille pagine) a cura del Volontario Universitario dottor Carlo KOLLETZEK di Ravenna, in occasione del 50°. anniversario della costituzione della predetta compagnia. Si tratta di un simpatico ed intelligente "Amarcord" corredato da foto vecchie e recenti, cimeli storici, testimonianze, ricordi; aneddoti, rassegne stampa, poesie, caricature; racconti di guerra, documentazioni varie che illustrano le vicende belliche della 3<sup>a</sup>. Compagnia.*

*Il 21 marzo 1941, la Caserma Santa Chiara di Porta Pispini a Siena, si anima per la presenza di trecento (317*

*per l'esattezza) giovani studenti Universitari, provenienti da tutti gli Atenei italiani che abbandonarono gli studi per essere arruolati, come volontari, nei reparti carristi.*

*Vennero inquadrati appunto nella 3<sup>a</sup>. Compagnia Volontari Universitari del 31°. Reggimento Carristi, su otto plotoni, al comando del Capitano Ferdinando TESI.*

*Dopo un breve periodo di addestramento di base, la frequenza del corso allievi Ufficiali, raggiunsero i reparti corazzati al fronte; molti rinunciarono al grado di Ufficiale per potersi unire, il più presto possibile, alle truppe in prima linea. Vennero impiegati in terra d'Africa, nei Balcani e nella difesa del territorio metropolitano, al comando di minori Unità carri e furono spesso protagonisti di epiche gesta; né mai il rigore dei combattimenti, l'umiliazione della prigionia, le privazioni, e gli stenti riuscirono ad affievolire l'amor di patrio ed il giovanile entusiasmo con cui giunsero alla Caserma S. Chiara per iniziare la loro avventura di guerra.*

*Il loro olocausto iniziò la sera del 24 maggio 1941*

*quando il transatlantico "Conte Rosso", adibito al trasporto delle truppe in Africa, nei pressi di Capo Murro a sud di Siracusa, venne silurato dal sommergibile inglese Upholder.*

*Nel breve volger di otto minuti, la nave s'inabissò di prua trascinando nei gorgi 1297 militari italiani e fra questi 18 Volontari Universitari.*

*Nei libri di Kolletzek, i ricordi di guerra, anche dopo 50 anni, affiorano nitidamente, ed alcuni Volontari Universitari, senza enfasi e con pacata modestia, raccontano le loro esperienze: il Dottor Antonio SECHI di Oristano, medaglia d'Argento al V.M., ricorda con tenerezza il suo grande pilota Oscar che, con estrema perizia riuscì a districarsi con il piccolo carro armato targato 4875 fra i poderosi Pailot americani, consentendo la distruzione di tre carri nemici prima che due micidiali granate perforanti distruggessero il mezzo, ferendo gravemente i membri dell'equipaggio. Non meno efficace è la descrizione dell'asprezza della prigionia e delle vessazioni subite nel campo di concentramento*

n. 310 di Suez, che non riuscirono comunque a piegare mai "la dignità di Uomini, di Cittadini e di Soldati italiani" fatta da Vittorio SPAZIANI di Frosinone.

Il Professor Ugo GASPARINI di Feltre si trovava con il fratello Giulio, anch'egli Volontario Universitario, sul "Conte Rosso" la sera del suo affondamento. Egli descrive i drammatici momenti che seguirono il siluramento della nave ed il suo fortunoso naufragio reso ancora più angoscioso per l'assenza di notizie sulla sorte del fratello che, solo in seguito, poté riabbracciare in una Caserma di Augusta.

Di particolare tensione emotiva è la testimonianza del Cappellano militare e dell'Ufficiale medico che, in un Ospedale da campo in Marmarica, si prodigarono per soccorrere il ventenne Sergente Carrista Volontario Universitario Augusto MUCCHI medaglia d'Argento al V.M., giovane studente in Ingegneria all'Università di Modena, deceduto per le gravi ferite riportate agli arti inferiori nell'interno del suo carro più volte colpito in combattimento. Toccante il ricordo della sorella Giovanna nel descrivere gli ultimi terribili istanti di vita del fratello ventitreenne Vittorio PASQUINI di Milano che, mentre si prodigava per soccorrere alcuni commilitoni, venne inghiottito nel gorgo del Conte Rosso. Nel dettagliato "Diario di guerra" di Walter SEVERI (affer-

mato giornalista che ha scritto la "Preghiera del Carrista Volontario") traspare una esaltazione mistica della Patria, dell'amicizia, della sofferenza, della lealtà e della famiglia.

Non mancano peraltro in questa opera del Dr. KOLLETZEK, la simpatica descrizione delle vicissitudini tragi-comiche vissute talvolta dai Volontari Universitari nei primi giorni di vita militare, in combattimento e gli espedienti escogitati per procurarsi del cibo straordinario nel lungo periodo di prigionia, quale la distillazione di un improbabile whisky propinato alle sentinelle francesi come valida merce di scambio. Completano i volumi una miriade di notizie interessanti, curiose e fra queste l'origine del nostro Inno, composto dal Capitano Carrista E. Luigi POLETTO, comandante della 3<sup>a</sup> Compagnia specialisti, noto ed apprezzato compositore dell'EIAR che riuscì a far eseguire, per la prima volta, a Bologna l'Inno carrista da parte dell'Orchestra del Maestro Angelini al comple-

to. Al termine del conflitto, per tenere vivo lo spirito di corpo, per ricordare i loro Caduti, per rendere omaggio al loro "Comandante" Capitano TESI, sepolto nel cimitero di Antella (Fi), i superstiti decisero di ritrovarsi a maggio di ogni anno, nella Caserma S. Chiara; sono industriali, medici, giornalisti, ingegneri, primari ospedalieri, avvocati, uomini di scienza, comunque cittadini onesti ed integerrimi che sparsi in tutta la Penisola ed all'estero (Australia, Zaire e Argentina) hanno onorato in pace, così come fecero in guerra il nome d'Italia.

Ho voluto, anche se in modo conciso, ricordare a tutti noi questi cari amici Carristi che sono gli eredi ideali degli Universitari di Pisa e Siena che nel maggio del 1848 abbandonarono, come loro, gli studi e gli affetti spinti da un incrollabile amor di Patria, elevato senso del dovere e saldi vincoli di fraterna amicizia che la patina del tempo non riuscirà mai ad offuscare!

**Gen. Giorgio  
Filippini**

---

## 21° RADUNO NAZIONALE DEI FANTI D'ITALIA

In riferimento alla lettera del 15 maggio u.s. mi sono recato a Mantova per il Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia ed ho portato il saluto del Presidente e di tutti i Carristi all'Avv. Mantovani, Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante.

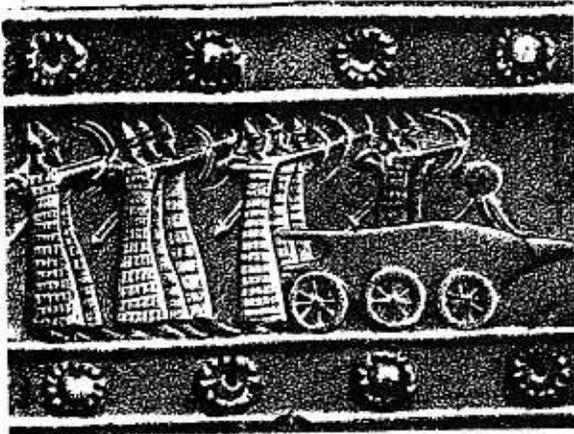
La manifestazione è stata davvero imponente e degna delle tra-

dizioni della gloriosa Fanteria di cui noi carristi siamo una eletta Specialità.

Per quanto riguarda le mie spese non intendo avere alcun rimborso. Se ritiene opportuno può devolvere la somma di lire centomila al nostro giornale "Il Carrista d'Italia" a nome della Presidenza regionale Lombardia.

# IL CARRO ARMATO DAGLI ASSIRI AI GIORNI NOSTRI

Questa specie di filmato in lingua originale sulla storia del carro armato viene da noi trasmesso... a puntate a seconda dello spazio di volta in volta disponibile.



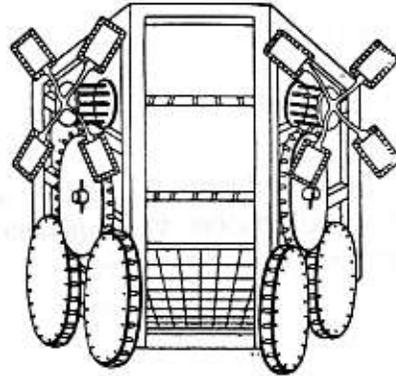
1. Assyrian armored war chariots.



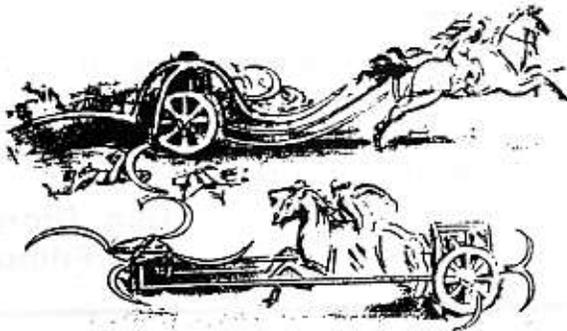
2. Carthaginian war elephants.



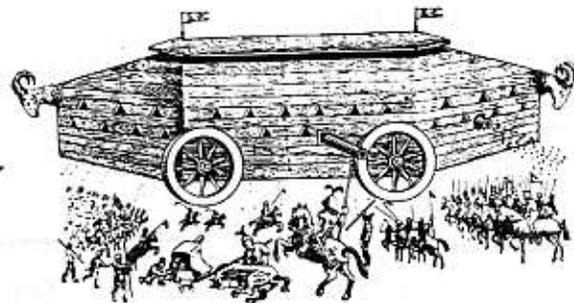
3. Scotch wooden wheeled war transport (1456).



4. Wind chariot. A concept by an Italian named Valturio to propel a chariot by windmill vanes (1472).



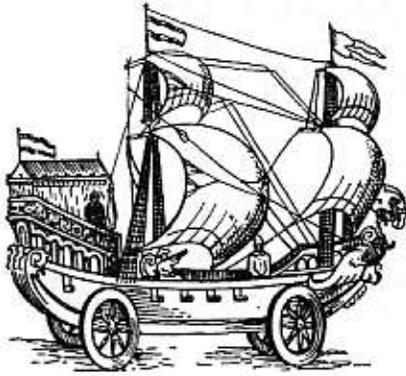
5. Sickle-wheeled scythe chariot by Leonardo da Vinci (1500).



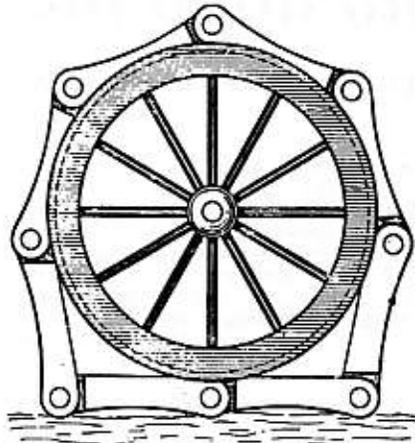
6. The walking fortress, a German concept by Holschuer of an artillery armed mobile military city (1558).



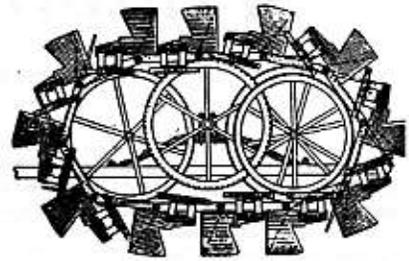
7. Sailing battle-vehicles of August Rommell (1588).



8. Terrestrial gunboat, a concept by the Dutchman, Simon Steven (1599).



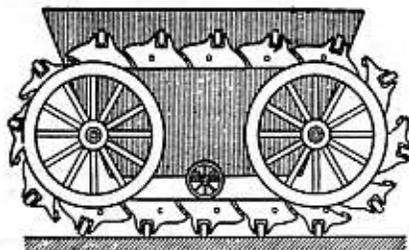
11. Louis Gompers' track mobile wheel for soft ground (1831).



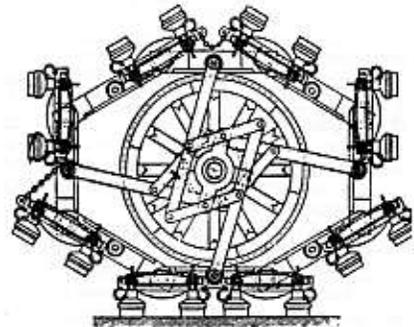
14. The improved transferable rail road, a concept by James Welch (1857).



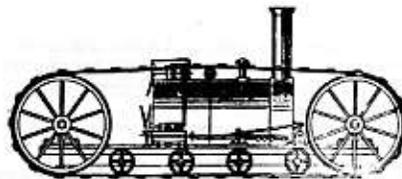
9. Medieval armored knights.



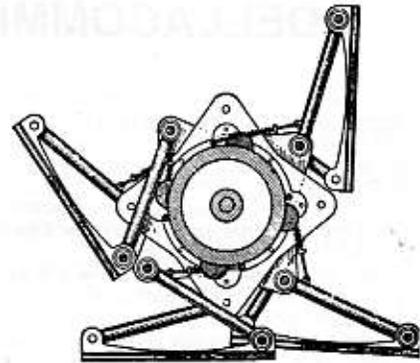
12. The universal railroad by English inventor George Kale (1825).



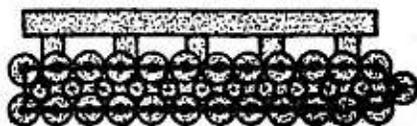
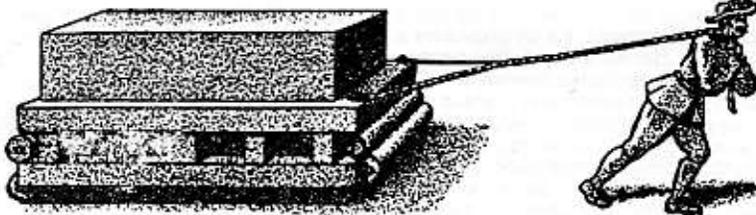
15. The walking wheel by Dunlop (1861).



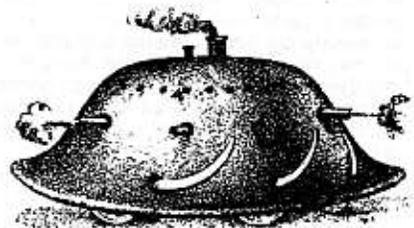
13. The first track laying machine by Englishman John Giltkot (1832).



16. Animated wheel by Clark (1891).



10. D'Erman plan: "a vehicle . . . for decreasing friction," presented in the French Academy of Sciences (1713).



17. The armored battle wagon, a concept proposed to the British military by James Cowan (1855).

Due ex commilitoni che presero parte diciottenni alla guerra in Libia

## Si ritrovano dopo mezzo secolo Rievocati i lunghi mesi trascorsi in prima linea

Si sono ritrovati dopo 48 anni e l'antica amicizia, fiorita in terra d'Africa nell'ultima guerra, è riemersa intatta appena si sono abbracciati. È successo al concittadino Silvio Cacciali, notissimo tassista, e a Walter Franchi, ex cascinaio di Santa Maria del Piano, amena località in quel di Lesignano Bagni, durante il recente raduno annuale della sezione Carristi in congedo di Fidenza, organizzato dal cavalier Paride Abati.

"Walter \_ ci racconta, ancora emozionata, Cacciali \_ aveva letto sulla Gazzetta il trafiletto riguardante il nostro convegno e, punto dalla nostalgia, ha pensato bene di parteciparvi, nella segreta speranza di ritrovare qualche commilitone..."

Complice il nostro giornale, quindi, ha potuto riabbracciare Silvio Cacciali, che gli fu compagno di viaggio e di avventura, nell'autunno del '42, quando entrambi militari di leva appena diciottenni, vennero spediti nel continente nero per dare il proprio contributo alla patria.

"Ricevammo una pessima accoglienza \_ ricorda Cacciali, che incontriamo nella sua abitazione insieme alla moglie Ada (sul tavolo una piccola raccolta di "cimeli" conservati gelosamente per mezzo secolo) \_ ci tesero infatti un'imboscata e cinque nostri

commilitoni morirono".

Cacciali e Franchi simpatizzarono fin dal giorno della loro convocazione in caserma a Parma ai primi di gennaio del '42, e il destino volle che partissero insieme nell'autunno dello stesso anno alla volta della Libia. Restarono insieme, e fino al termine dell'avventura africana. Il 10 maggio del '43, poi, le loro strade si separarono: Cacciali cadde nelle mani degli inglesi, Franchi fu fatto prigioniero dagli americani. Da allora non si erano mai più rivisti, fino al fatidico raduno dei carristi borghigiani.

"Franchi si è iscritto alla nostra sezione \_ sottolinea con soddisfazione il nostro interlocutore \_ così i nostri contatti saranno più frequenti".

Cacciali sgrana per noi i ricordi della sua prigionia, memorie che escono da pagine ingiallite di lettere, dal libretto di preghiere espressamente predisposto da Papa Pacelli per i nostri soldati in guerra, da quell'immaginetta di Sant'Antonio da Padova, un po' sdrucita.

L'immagine del taumaturgo gli fu consegnata da sua madre, Delfina Sanella, che fece altrettanto con gli altri quattro figli "prestati" alla patria: tutti e cinque tornarono sani e salvi e mamma Delfina attribui la cosa

alla protezione del Santo, al quale aveva affidato i suoi ragazzi, Silvio tornò i suoi ragazzi. Silvio tornò a casa il 21 aprile del '46, lunedì di Pasqua, conservando in cuore un ricordo nemmeno tanto doloroso di quei tre anni trascorsi nel campo 203 nei pressi di Algeri, dove erano ammassati diecimila uomini.

"A parte il vitto scarso \_ dice infatti Cacciali \_ la vita non era troppo pesante; trovammo il modo di divertirci creando una compagnia teatrale capeggiata da certo Aliodoro, aspirante giornalista romano".

In quella compagnia il nostro concittadino doveva ricoprire un ruolo importante: oltre che attore era anche l'incaricato alla trascrizione dei copioni, che conserva ancora oggi, ordinatamente legati con lo stesso rustico laccio di allora.

"Imparai anche a fare il sarto, pur di impiegare utilmente il tempo". Cacciali ripone i suoi "cimeli", pagine di una vita lontana che ha sfogliato per noi, quasi con una punta di rimpianto. Ma forse è soltanto nostalgia di gioventù.

Anna Orzi

## IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA

Il "Tempo" commenta spiritosamente la nomina del nuovo Presidente della Commissione Difesa del Senato, la senatrice Bono Parrino: che d'altro canto avrà come V. Presidente e collaboratore, il senatore gen. Umberto Capuzzo, già Comandante Generale dell'Arma del Carabiniere e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Non vorrei fare della facile ironia che sarebbe di cattivo gusto in particolare trattandosi di una signora.

Voglio sottolineare che la notizia, stranamente, mi fa intravedere qualche speranza perché, le donne dimostrano spesso in incarichi di vertice caratteristiche di intuito e sentimento che gli uomini, per motivi di sopravvivenza, hanno dimenticato da anni. D'altro canto pur considerando l'inesauribile creatività della mente umana, quella dei politici in particolare, credo non sia agevole operare più riduttivamente e liberamente, nei riguardi delle Forze Armate e dell'Esercito in particolare, di quanto hanno fatto i predecessori della signora Bono Parrino, nelle Commissioni, al Governo ed al vertice delle Forze Armate.

In proposito mi viene da ricordare che l'Ammiraglio Porta, Capo di Stato Maggiore della Difesa in occasione del pranzo di commiato, ebbe a dire con profonda responsabilità e sensibilità: "il mio maggior rammarico è quello di lasciare le Forze Armate in condizioni assai peggiori di quelle in cui le ho ricevute".

Credo che l'attuale Capo di Stato Maggiore della Difesa, all'atto del suo futuro

inevitabile commiato, potrà limitarsi a commentare questi anni, con l'amarezza del vecchio soldato che "consumatum est".

Riportiamo l'articolo:

### DISCO ROSSO

La trovata di nominare la signora Bono Parrino presidente della Commissione Difesa del Senato è una di quelle trovate che fanno andare in tilt i centralini dei giornali. Per carità, la signora senatrice Vincenza è forse sopra la media degli altri suoi colleghi senatori; per equilibrio e per studi. Ma saprà distinguere tra un aiutante di campo e un aiutante di battaglia, tra un brigadiere e un brigadier? Gentile signora, non pensiamo davvero che lei possa annoverare i corazzieri alle truppe corazzate; o possa indicare nei contrammiragli i nemici naturali degli ammiragli. No, questo no. Però, sinceramente, abbiamo molti dubbi, e alcuni stravaganti. Per esempio: lei sa montare a cavallo? Ci consola la certezza, signora, che anche la Grande Spartizione Parlamentare, quella che l'ha così singolarmente premiata, durerà poco; fino alle prossime elezioni.

g.a.

## ATTIVITA' PARLAMENTARE - RESOCONTO DEL PERIODO 1-5 GIUGNO 1992

Sono stati presentati alla Presidenza della Camera i Seguenti progetti di legge:

— A.C. n. 839 (COSTA Raffaale): "Integrazione all'articolo 1 della legge 11 luglio 1986, n. 390, per la estensione alle associazioni d'arma delle agevolazioni nella locazione o concessione di immobili demaniali o patrimoniali dello Stato".

— A.C. n. 884 (PARLATO ed altri): "Modifica all'articolo 6 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, in materia di estensione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato a talune categorie di grandi invalidi di guerra con assegno di superinvalidità".

— A.C. 894 (BUFFONI): "Estensione della pensionabilità delle indennità operative al personale delle Forze Armate collocato in quiescenza anteriore al 1 gennaio 1982".

— A.C. n. 905 (LA MALFA ed altri): "Ripristino della festività nazionale del 2 giugno".

— A.C. n. 912 (POLI BORTONE ed altri): "Ripristino della festività nazionale del 4 novembre".

— A.C. n. 919 (TATARELLA ed altri): "Norme per la promozione al grado superiore di talune categorie di Ufficiali cessati dal servizio per raggiunti limiti di età".

Al cap.no Cornini Bruno, via Casa Bianca 12 - Parma, è stato conferito - a titolo onorifico - il grado di tenente colonnello. Vive felicitazioni

# CARRISTI SULLA COSTA AZZURRA

Le allego con orgoglio foglio del nostro giornale locale L'Eco di Bergamo riportante la gita sociale della Sezione Valle Seriana dell'A.N.C.I. che presiede da 4 anni, in gita in Costa Azzurra e precisamente Nizza e Monaco-Montecarlo.

Lo spirito di attaccamento ai colori e fede Carrista è radicata in noi essendoci a livello direzionale a Bergamo dal Settembre '57, anno del congedo ed ininterrottamente. E questa fede mi induce a tenere periodicamente uniti i Carristi della mia Sezione sia nelle cerimonie ufficiali sia anche in momenti di svago. Lo dimostrano in questi 4 anni di Presidenza la partecipazione a tutte le manifestazioni provinciali, regionali, nazionali con rappresentanze più o meno folte compatibilmente con la nostra struttura, sia anche alle riunioni conviviali annuali organizzate dalla nostra Sezione nella nostra

Valle, sia alle tre gite sociali, come Vi avevamo documentato, la prima a Bassano del Grappa e Cima grappa, la seconda una crociera sul Lago di Garda e ora questa in Costa Azzurra.

Il vedere la felicità di tante persone anziane (il problema giovani è molto duro anche se gli sforzi non si lesinano) rende felici anche chi con grandi sacrifici, rubando il tempo prezioso al lavoro nella nostra azienda, si prodiga per tenere uniti il più possibile i Carristi i loro famigliari e quanti simpatizzano per i nostri colori.

Colgo l'occasione per porgere rispettosi saluti ed ossequi.

Ten. Carr. Rossi cav. rag. Luigi  
Presidente A.N.C.I.  
Valle Seriana (BG)

La sezione Valle Seriana dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia presieduta dal tenente carrista cav. Luigi Rossi ha organizzato nei giorni 13 e 14 giugno la tradizionale gita sociale per i Carristi e il loro familiari. Quest'anno le meta erano le località della Costa Azzurra, con Nizza e Montecarlo - Monaco.. La giornata piovosa in valle al momento della partenza, si è aperta poi al sole della Riviera dando la possibilità ai partecipanti di trascorrere due belle giornate.

Il presidente con una rappresentanza ha reso omaggio a Nizza, ad Andrea Massena (Nizza 1785-Parigi 1817), eroe nazionale distintosi nella liberazione delle città di Nizza (nel 1793) e di Genova (1810) assediata dagli eserciti austriaci. Al ritorno tutti hanno espresso l'auspicio di poter vivere in futuro altre simili esperienze.

## DAL GRANDE CUORE DI PIERALLINI

Gentile Direttore, grazie per il seguito dato alla mia lettera e tanta riconoscenza al Gen. Girardi per l'affettuoso e commovente racconto, pubblicato sull'ultimo numero del nostro giornale, in ricordo e memoria del Ten. Angelo MURER.

Lo STESSO, per il valore militare e culturale ch'io gli avevo riconosciuto dal primo giorno che cucii sulla manica della giacca il modesto grado di Sergente (gennaio 1940), non poteva che morire da eroe sul carro armato che tanto amava per un'Italia alla quale tutti

credevamo e per Essa disposti al massimo sacrificio. (Se mi legge qualche italiano nostrano penserà ch'io sia un esaltato o visionario).

Ad Aviano, come Sottufficiale di maggioranza del 132°. Reggimento Carri, con i Colonnelli Moscatelli, Rocchetti, Falco, Petrei, Chiari, Guacci e parte di Furnari, mi permise di avere contatti anche con il Ten. Col. Girardi, vice comandante, del quale potei apprezzare, oltre che la sua alta preparazione militare, la signorilità e il comportamento umano che sempre aveva con il personale.

Peccato, che quella volta, non sapessi che era stato compagno di battaglia del ten. Murer, che aveva assistito alla sua morte e addirittura, sia pure in modo scherzoso, ne aveva recepite le ultime volontà.

Ci siamo visti a Pordenone non molto tempo fa durante un raduno fattoci per illustrarci cose relative al suo nuovo incarico (UNPSCM).

Certamente ci rivedremo e così avremo modo di ritornare sull'argomento. Sono tante le cose da dirvi.

Grazie di nuovo e buon lavoro

Livio Pierallini

### I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE-ABBONAMENTI BENEMERITI E SOSTENITORI DAL 1° MAGGIO AL 30 SETTEMBRE 1992

#### ABBONAMENTI BENEMERITI

BENIGNI Bruno - NERVIANO (MI)	L. 50.000
COCCHI Ferdinando - S. GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	L. 50.000
GUIDOTTI Nicola - SANREMO (IM)	L. 30.000
MARTIGNONI Mario - BARBAIANA (MI)	L. 30.000
MODORO Guido - UDINE	L. 30.000
PELUCHI Pierino - HONDURAS	L. 68.760
TANZELLA Loris - VERONA	L. 30.000
TOTI Angelo - COLZATE (BG)	L. 30.000
ZENARI Emerico - CIVITAVECCHIA (RM)	L. 30.000
DI CIO' Vincenzo - CIVITAVECCHIA (RM)	L. 30.000

#### ABBONAMENTI SOSTENITORI:

BABINI Franca - MILANO	L. 25.000
BREVI Geremia - SERIATE (BG)	L. 20.000
ESPOSITO Arcangelo - CASERTA	L. 20.000
FOLICALDI Ubaldo - CIV. DEL FRIULI (UD)	L. 20.000
FRESTA Rosario - COMO	L. 20.000
GHEZZI Serafino - CAPONAGO PR	L. 20.000
GUALDI Albino - FIORANO AL S. BG.	L. 20.000
GUERRA Adriano - NOVENTA VIC. VI	L. 20.000
MARCOALDI Claudio - MONTELIBRETTI (RM)	L. 20.000
MARTINI Delio - VERONA	L. 20.000
MEDURI Giuseppe - MILANO	L. 25.000

MORO Cesare - BORGO S. DALM. (CN)	L. 25.000
OMODEI ZORINI Erminio - ABBIEGRASSO (MI)	L. 20.000
PARTINI Renato - ROMA	L. 20.000
RAMELLA Virgilio - GAGGIANO (MI)	L. 20.000
ZOPPELLO Luigi - MALO (VI)	L. 20.000

#### ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI:

SEZIONE A.N.C.I. - AOSTA	L. 290.000
SEZIONE A.N.C.I. - CALTANISSETTA	L. 050.000
SEZIONE A.N.C.I. - CIVITAVECCHIA	L. 170.000
SEZIONE A.N.C.I. - DOVADOLA	L. 050.000
SEZIONE A.N.C.I. - GENOVA	L. 075.000
SEZIONE A.N.C.I. - MIRANO	L. 045.000
SEZIONE A.N.C.I. - PAVIA	L. 200.000
SEZIONE A.N.C.I. - PIEVE DI SOLIGO	L. 200.000
SEZIONE A.N.C.I. - RAVENNA	L. 215.000
SEZIONE A.N.C.I. - S. MASSIMO	
BUSSOLENGO	L. 020.000
SEZIONE A.N.C.I. - SERIATE	L. 600.000
SEZIONE A.N.C.I. - TORINO	L. 225.000
SEZIONE A.N.C.I. - VARESE	L. 600.000
SEZIONE A.N.C.I. - VERONA	L. 250.000
SEZIONE A.N.C.I. - VERCELLI	L. 245.000
SEZIONE A.N.C.I. - VIGEVANO	L. 160.000
SEZIONE A.N.C.I. - VILLAFRANCA	L. 100.000

## PISA CARRISTA IN VISITA A LECCE

Nel 1989 l'A.N.C.I. pisana si recò a visitare la "Scuola delle truppe corazzate", a Caserta.

A distanza di tre anni, il 5 maggio u.s. i carristi pisani raggiungono Lecce per visitare la "Scuola specializzata truppe corazzate".

Con noi ci sono anche colleghi di altre Armi e Specialità, nonché familiari e simpatizzanti. Ciò che ci rende particolarmente lieti è la presenza del Presidente regionale dell'A.N.C.I. della Toscana, il Generale Giorgio Filippini accompagnato dalla sua gentile signora.

Il primo giorno dell'"escursione marcia di trasferimento" Pisa-Lecce. L'indomani il nostro pullman fa il suo ingresso nella Caserma della "Scuola specializzata truppe corazzate". Una meravigliosa fanfara ci rallegra con un vario repertorio che per la sua magistrale esecuzione strappa il nostro applauso, specialmente quando viene eseguito il "nostro inno", l'inno dei carristi.

Gli Ufficiali che ci fanno da guida con squisita signorilità, si prodigano in spiegazioni e rispondono con pertinenza alle domande varie e numerose. Ecco la nostra statica con mezzi ancora efficienti. I carristi si fanno attorno all'"L. 35" che per i pionieri del carrismo rappresenta il primo amore ed hanno la gioia di vederlo in movimento, pilotato da un giovane carrista. Un ottimo aperitivo offerto nei locali di rappresentanza è seguito dal "rancio" consumato in allegria e poi trasferimento a San Cataldo-Torre Veneri dove possiamo ammirare il simulatore di pilotaggio e il simulatore di tiro (Miles e Sitrac), i fiori all'occhiello della Scuola. A conclusione ecco sfrecciare davanti ai nostri occhi un'autoblindo che può raggiungere i 105 chilometri orari... Siamo allo scambio dei crest, mentre a tutti i presenti viene offerta una pergamena ed una cartolina ricordo con la didascalia:

Scuola Truppe Corazzate.  
Costituita a Caserta il 1. luglio 1951  
Dislocata a Lecce dal 1. luglio 1991.

Ancora una nota gentile: un omaggio floreale per tutte le signore.

Rimane il ricordo bellissimo di una giornata trascorsa in un ambiente sano dove "vive" ancora la Patria: tutto ciò non è retorica, ma il vissuto di alcune ore me-



ravigliore.

L'escursione, organizzata in maniera che direi perfetta dal Presidente della Sezione Provinciale di Pisa Cap.no Giuseppe Caciagli, coadiuvato dal suo vice Col. Renzo Becattini, è stata di cinque giorni.

Mete principali: penisola salentina, litoranea adriatica, Brindisi, Otranto, Santa Maria di Leuca; litoranea ionica Gallipoli e Taranto; l'ultimo giorno Matera e Potenza da aggiungere che durante tutto il percorso il prof. Caciagli è stato una guida precisa e piacevole. molto apprezzato l'intervento del gen. Filippini che ha avuto parole di elogio per i due organizzatori e di incitamento a perseverare nelle attività con spirito carrista.

Serg. Magg. Pampana cav. Osasco

## GARA DI BRISCOLA

Si sono svolte a Mariano (Dalmine) gare di briscola tra le Sezioni bergamasche, che hanno dato i seguenti risultati:

1. DALMINE (Mola-Mola)
2. SERIATE (Pellicoli-Pezzotta)
3. DALMINE (Duzioni-Bonetti)
4. DALMINE (Morelli-Ravizza)

Coppe alle Sezioni e medaglie ai giocatori; una coppa anche alla Sezione di bergamo, per la partecipazione.

La premiazione è avvenuta nel corso di una cena rustica; in un locale pavesato di festoni e stemmi carristi.

Sono manifestazioni che periodicamente ripetiamo, per mantenerci uniti nel simbolo della nostra Associazione.

Il Presidente della Sezione  
(F. Natalini)



## W GINO E ADRIANA

Il 21 giugno u.s. a Rapallo, è stata festeggiata una meravigliosa ricorrenza, il nostro caro Presidente Cav. Andrea (Gino) Roncagliolo e la sua gentil consorte signora Adriana, hanno festeggiato il 50° Anniversario di matrimonio; per l'occasione i "novelli sposi" attorniti dai due figli con le rispettive famiglie, nonché da parenti e molti amici carristi, hanno ascoltato la S. Messa, officiata da Don Beppe Culoma, nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro di Novella, dopodiché la giornata è proseguita con un meraviglioso pranzo nel vicino ristorante "I Platani" e la giornata è finita in allegria. Il V. Presidente anche a nome di tutti i carristi iscritti alla sezione di Rapallo, formula agli "Sposi" i più fervidi auguri e ancora una lunga vita serena insieme.

Il V. Presidente  
(Scrittore Carmine)

## CRIVELLARO PROMOSSO

Sono un'iscritto all'Associazione nazionale Carristi d'Italia presso la sezione di Padova dal 1962.

Vi comunico le due variazioni da apportare al mio indirizzo per il recapito del periodo dell'A.N.C.I.

Il Ministero della Difesa di Roma, con sua del 27.04.1992, ai sensi della Legge del 06.11.1990, n. 325 con Decreto Ministeriale n. 000046/UE/325, mi ha conferito a titolo onorifico il grado di Capitano.

## LOMBARDI MARESC. ORO INARIU

Presidente della Sezione di Dovadola (Fo) le è stato conferito - a titolo onorifico il grado di: Marsciallo Ordinario. Vive felicitazioni

## UN CARRISTA IN FASCE

È nato LEONARDO, settimo nipote del Presidente Provinciale di Pistoia Alfredo Paris Adamo Melosi. Al neo-arrivato tanti auguri per una splendida, serena e lunga vita e tanta felicità da parte dei nonni, degli zii Loretta e Walter e dei cuginetti.

Al genitori Roberto ed Isabella l'augurio di poter festeggiare ancora la nascita di tanti altri piccoli carristi..."

## COMUNICAZIONE

A partire dal 1° ottobre entrerà in funzione, presso la Presidenza Nazionale, la segreteria telefonica che potrà ricevere messaggi nelle ore non di servizio.



Riunione conviviale a Fidenza. Dato il ritardo con cui la foto è arrivata i commensali avranno ormai digerito. Cacciali e Franchi, come scritto a pag. .... si sono ritrovati.

## COLLE VAL D'ELSA Cerimonie - Consenso della Pres. Naz. nella persona del gen. DEL POZZO

Manifestazione interregionale a COLLE VAL D'ELSA - Commemorazione del 19° BTG. cozzato "M.O. TUMIATI" e 50° anniversario della costituzione della Sezione.

La Sezione ANCI di Val d'Elsa ha organizzato per il giorno 8 novembre p.v. il raduno provinciale di tutti i carristi ed ha invitato alla cerimonia anche le limitrofe Sezioni ANCI, elaborando una complessa e significativa cerimonia, dimostrando l'elevato spirito di corpo che ha sempre alimentato la sua attività e conferma la sentita partecipazione alla vita sezionale di tutti i suoi associati.

La Presidenza Nazionale ANCI si associa all'iniziativa e formula al Cav. Ramerini le più vive con-

gratulazioni per la sua costante ed esemplare attività meritevole del più vasto consenso.

Il Sig. Ramerini, durante la stessa cerimonia ha confermato di voler cedere onorevolmente il suo incarico al carrista Cav. PACCIANI Danilo (già eletto in una precedente assemblea) con decorrenza dal 1° gennaio 1993.

Al futuro nuovo Presidente di Sezione formuliamo i più sinceri auguri di soddisfacente attività associativa per il prossimo triennio.

Alla cerimonia, oltre alle locali Autorità civili e militari, parteciperà il Presidente Regionale ANCI della Toscana Generale carrista FILIPPINI Cav. Uff. Giorgio, anche in rappresentanza della Presidenza Nazionale.

**Generale Enzo Del Pozzo**

**GRAZIE DI CUORE**

**A RAMERINI.**

**BUON COMPLEANNO**

**A PACCIANI**

## NON È CAVALIERE!

Vogliate scusarmi, ma vorrei far notare che nel Vs. n. 8-9 (165) del nov.-dic. 1991, a pag. 13, nell'articolo "Biella - Serrate", nell'entusiastico racconto dell'incontro fra le due sezioni è stato scritto Cav. Angelo Roncalli. Vi ringrazio del titolo onorifico, ma vorrei specificare che non sono Cavaliere ma Carrista e in tale data non ero nemmeno presidente.

Vogliate cortesemente pubblicare questa mia.

# L'ENTUSIASMO DEI CARRISTI DI LECCE GIURAMENTO DEGLI A.U.C.

Appena il Col. Del Serbo, Capo di Stato Maggiore della S.T.C., al quale mi ero rivolto, mi conferma l'autorizzazione per una visita alla Scuola e per assistere ad un'esercitazione a fuoco, condotta dagli A.U.C. del 146°, a conclusione del periodo di corso, mi affretto ad organizzarmi affinché tutto sia pronto per il giorno stabilito.

Una trentina di soci e familiari fa il suo ingresso alla Scuola.

Si respira aria di ... casa!!!

Ci ricevono, con tanta cordialità e disponibilità il Col. Del Serbo, il Col. Cancian, Vice Comandante, il quale ci accompagnerà per il resto della giornata, il Ten. Col. Panico; il Cap. Di Maggio ed il Ten. Causio.

Ci avviamo a deporre una corona in memoria dei Carristi Caduti al monumento, presso cui si trova schierato un reparto di lancieri.

La Banda della Scuola, sapientemente diretta dal suo Maestro, crea l'atmosfera adatta alla circostanza.

Il Gen. Di Castri depone la corona, e mentre nell'aria mattutina si diffondono le note del silenzio, il sottoscritto conclude la cerimonia con la lettura della preghiera del Carrista.

Infine, prima di avviarci a ricevere il saluto di benvenuto da parte del Comandante, Gen. Maruotti, la banda si esibisce con una serie di pezzi del suo repertorio, tra cui l'Inno Carrista.

Nel nuovissimo ed immenso locale della mensa truppa siamo così ricevuti dal generale Comandante, il quale ha parole di compiacimento per la nostra iniziativa ed auspica che tali incontri possano avvenire più spesso, con uno spirito di rinnovata amicizia, collaborazione ed intesa tra la Scuola e la nostra Associazione.

Ringraziamo per l'ospitalità offertaci e per l'invito rivoltoci; dopodiché il generale offre il nuovo crest della Scuola, augura alla comitiva di trascorrere una interessante giornata; saluta e si congeda.

Ci portiamo ad un piazzale, dove il Magg. Bonatesta ci presenta alcuni mezzi storici; tanto noti; tra cui L3, l'M 13/40 ed il P40.

Successivamente prendiamo posto su di un autobus che ci porta



Lecce, piazza S. Oronzo  
Giuramento solenne 147° Corso A.U.C. 3° e 4°  
scaglione 1992.



Deposizione di una corona al Monumento ai Caduti.



Lecce, la foto ricordo.

al Poligono di Torre Veneri, a circa 10 chilometri dalla Città.

Giunti, troviamo schierati gli A.U.C. del 146° Corso.

Il paesaggio agreste, l'aria profumata dalle erbe aromatiche della macchia mediterranea, lo spazio che ci circonda, ci rigenerano a tal punto che si ha l'impressione di essere tornati improvvisamente giovani anche noi.

Illusione momentanea naturalmente!

Il Col. Cancian ci presenta agli Allievi. Il loro Capo Corso, Feliciano Protasi, descrive lo sviluppo dell'esercitazione a fuoco di un plotone carri Leopard che di lì a poco avrà inizio.

Subito dopo prendo la parola.

"28 anni fa, anch'io, Allievo del 35° corso AUC, presso la S.T.C. "Ferrari-Orsi" di Caserta, indossavo la divisa con le fiamme rosso-blu ed ero inquadrato nella Compagnia Carristi, che risultò essere, alla fine del Corso, la migliore del Big. per profitto; addestramento e disciplina.

Ebbene, vi confesso che per tutti questi anni sono rimasti impressi nel mio cuore l'amore per questa Specialità e nella mente il ricordo vivo dei miei Superiori; dei miei Istruttori, dei miei Compagni di Corso.

E rimasto impresso nel mio cuore quello che è stato, non vi nascondo, uno dei più bei periodi della mia vita. Ho avuto la fortuna di essere richiamato nel 1973 per un corso di aggiornamento, percorrendo queste stesse piste, su l'M60. Oggi, Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, mi trovo ad essere fisicamente al di qua del vostro reparto, ma con il cuore in mezzo a tutti voi. E forte di queste mie personali esperienze e considerazioni, sono certo che, in questi attimi, anche in tutti voi sta per accendersi la stessa fiamma che vi porterà, negli anni a venire, ad amare la nostra Specialità, le nostre tradizioni, la nostra Patria; che oggi in particolar modo ha tanto bisogno di essere amata.

E questo l'augurio che a tutti voi porgo. Ed a conferma dei miei sentimenti, nel rispetto del nostro motto - Ferrea mole in ferro cuore - consegno al Capo Corso del 146° - Feliciano Protasi - una coppa, offerta dalla Banca Credito Popolare Salentino, a ricordo di un ex AUC del 35° Corso e della Sezione Carristi di Lecce.

Viva le fiamme rosso-blu, viva i Carristi.

Dopo la consegna della coppa viene offerto un rinfresco.

L'osservatorio viene raggiunto subito dopo. Ha inizio l'esercitazione.

I carri si profilano alle nostre spalle; il Col. Cancian, sollecitato da varie domande è sollecito nelle risposte e nei chiarimenti.



**Poligono di Torre Veneri.**  
**Consegna di una Coppa, offerta dal Credito Popolare Salentino, all'A.U.C. carrista capo corso del 146° corso Feliciano PROTASI.**

*Ci sono note le varie formazioni assunte dai carri; ci torna familiare il rumore rombo dei motori, lo stridere dei cingoli, il rumore dei colpi di cannone, dei proiettili che tagliano l'aria.*

*L'esercitazione si conclude; gli AUC hanno saputo svilupparla come previsto in modo esemplare.*

*Fra qualche giorno potranno fregiarsi della tanto desiderata e "sudata" stelletta.*

*Bravi! Un plauso ed un augurio da tutti noi ed un ringraziamento per averci donato per qualche minuto l'illusione di una rinnovata giovinezza.*

*La giornata si conclude con la visita al Simulatore di Pilotaggio, del quale il Cap. Ingresso ne descrive egregiamente il funzionamento.*

*Il Vice Comandante Col. Cancian porge il saluto di commiato alla comitiva, offrendo, a ricordo della giornata, una stampa a ciascun componente.*

*Si ringrazia e si saluta chi di dovere; poi l'autobus ci riporta frettolosamente a Lecce a ricalcare la dura realtà.*

Giuseppe Leo



**Festa della Repubblica - Il Prefetto dr. Vittorio STELO - passa in rassegna le bandiere ed i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.**



**BRINDISI - 40° Raduno Nazionale dei Bersaglieri.**

## **FELICEMENTE COSTITUITA A EMPOLI LA SEZIONE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI**

L'impegno profuso dai carristi Corradini e Manetti, coadiuvati dal gen. Lupi e dal I Capitano Mugnaini, ha consentito la costituzione ad Empoli (Fi) di una Sezione della nostra Associazione. La nascita della nuova Sezione è motivo di orgoglio per tutti i Carristi Toscani che accolgono con affetto e stima fra le loro fila i nuovi Iscritti e ringraziamo, riconoscenti, gli artefici di tale realizzazione. Sarà organizzata

una Cerimonia per festeggiare tale evento, che mostra, ancora una volta, quanto sia vivo in Toscana lo Spirito di Corpo e l'attaccamento alle fiamme rosso-blu. Un benvenuto fra noi ai componenti della sezione: Ancillotti, Bacchi, Baronti Ilio, Baronti Enzo, Bettarini, Biotti, Bologni, Cagni, Cenci, Cerbioni, Corradini, Corti, Gianni, Lupi, Mancioni, Manetti, Monti, Niccolini, Mugnaini, Orsi, Pecciarini, Pichi, Pucci, Sa-

lucci, Sgherri, Tosini. Ad essi i nostri più sinceri auguri ed un affettuoso abbraccio carrista.

La Presidenza Regionale  
 Toscana

\*\*\*

Ci congratuliamo con i carristi di Empoli a cui auguriamo un felice esito della loro bella iniziativa.

# CARE FIGURE DA RICORDARE

## LA SCOMPARSA DEL DOTT. STUTO MEDICO CARRISTA

Con profondo dolore apprendo la scomparsa del carissimo dott. Salvatore STUTO, medico e carrista di altissimo livello spirituale, e professionale, fu dirigente del 132° Carri nel mio periodo di comando.

Fu ufficiale generoso, entusiasta, attaccatissimo di reggimento di cui rimane una figura indimenticabile.

**Generale Enzo Del Pozzo**

## ASTI

Alle ore 9 è improvvisamente deceduto il **TEN. CARRISTA NOSENGO LUIGI**, grande invalido di guerra, e uno dei fondatori



della Sezione A.N.C.I. di ASTI.

Nel 1937/38, frequentò il 4° CORSO A.U.C. presso il 3° Reggimento carristi in BOLOGNA. I soci della Sezione, con il loro Presidente, esprimono il loro profondo cordoglio ai famigliari dello scomparso, ricordandolo con tanto affetto.

## PALERMO

Il giorno 11 del corrente mese di luglio, dopo tante sofferenze, decedeva in Palermo il N.H. Sig. Giuseppe PETRANTONI, padre del Presidente la Sezione A.N.C.I. di Palermo Ten. Carrista Prof. Arcangelo Petrantonì.

Tutti i carristi della Sezione partecipano al dolore del loro Presidente e Le porgono sentite condoglianze.

## LA SCOMPARSA DEL GEN. MARCHI

### PARMA

Si è spento in Parma il carrista gen. di divisione Costantino Marchi, magnifica figura di soldato, di combattente, di uomo.

Allievo della R. di Verona, dove, nel 1938, è promosso tenente. Il 24 gennaio 1941 sbarca a Tripoli, con il 32° Rgt. Carrista, e, per tutto l'anno, partecipa a numerose azioni di guerra quale comandante di compagnia e aiutante maggiore di Btg., distinguendosi sempre per capacità e coraggio, come testimoniano le note del suo comandante, note che qui vogliamo riportare, perché riteniamo doveroso esaltare il valore e la bravura dei nostri Carristi in combattimento:

"...In uno dei periodi più critici del ciclo operativo del battaglione assedio di Tobruk al ten. Marchi venne affidato il comando di ben cinque capisaldi, costituiti da uomini e mezzi di tutta la propria Compagnia, da nuclei di bersaglieri dell'8° Rgt. Ariete e da una Sezione di Art. anticarro, capisaldi scaglionati su un terreno difficile e insidioso. In brevissimo tempo ne organizzò con maestria gli incroci dei fuochi, il contrassalto ed i collegamenti, tanto che tutte le tentate infiltrazioni nemiche venivano stroncate sul nascere...

Veniva da me additato quale esempio agli altri Comandanti di Compagnia... Ufficiale serio, corretto, disciplinato, di grande rendimento". In una di queste azioni si guadagna la Croce di Guerra al V.M. sul campo (Bir El Gobi 3.12.41). Caduto prigioniero degli Inglesi il 12 dic. 1941 nel fatto d'armi a S.O. di Tobruk e condotto in India (zona di Bombay-Calcutta), sopporta la lunghissima prigionia con dignità e grande forza d'animo.

Tornato in Patria nell'agosto del 1946 e ripreso il servizio militare, fu dapprima in forze al 1. Reparto Riparazioni Automobilistiche di

### TRENTO

È scomparso il nostro socio DOFF SOTTA Giovanni di IMER (TN) classe 1910.

Già iscritto alla Sezione Babini, dopo la costituzione della locale Sezione ha voluto



far parte del nostro sodalizio. Era inoltre segretario dell'A.N.C.R. di Primiero.

Alla triste cerimonia svoltasi ad IMER il 15 maggio u.s. ha partecipato, con labaro, una rappresentanza dei carristi trentini.

Ai familiari le più vive condoglianze della Sezione.

Torino, poi, da capitano; come direttore del laboratorio dell'Officina riparazioni di Verona, per poi passare al 4. Car di Montorio Veronese come comandante di compagnia. Ma la sua carriera militare non si esprime solo con la cadenza dell'avanzamento ai grandi superiori, ma è sostanziata soprattutto di studi seri e approfonditi, che lo qualificano altamente, portandolo a conseguire importanti specializzazioni e a ricoprire delicati incarichi come, per esempio, quello di fotointerprete I.G.M. (Istituto geografico Militare), per cui nel settembre del 1952 viene assunto al Comando F.T.A.S.E. (Forze Terrestri Aeree Sud Europa); dove tra l'altro redigerà una pubblicazione didattica sulla "Organizzazione e funzionamento del servizio produzione e interpretazione delle fotografie aeree ai fini informativi"; quello di Capo Sezione SECAM (Sezione Esercito del Centro Aereofotografico Misto) presso il V Corpo d'Armata di Villafranca Veronese, dove si prodiga pure in numerosi corsi d'istruzione per piloti di ricognizione, dimostrando una vasta preparazione e spiccata attitudine all'insegnamento, sempre sostenuto dalla sua originaria passione per l'elettronica e l'elettrotecnica, che gli consentirà, nel tempo libero, di costruire il primo apparecchio TV di casa; e, inoltre, la specializzazione di ufficiale I (Informazione), che ricoprirà presso lo SME (Stato Maggiore Esercito) a Roma. Nel 1960 è Comandante di Btg. presso il 182° Rgt. Corazzato di Saclé (UD); nel 1962 è al Q.G. della Divisione "Folgore" in Treviso, come Capo Ufficio del Comando di FTR Divisionale; nello stesso anno il Presidente della Repubblica gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.; nell'ottobre '63 è a Padova, al Comando Designato della 3. Armata, prima come Capo della Sezione Crittografia e poi come Capo Sezione dell'Ufficio "I". Nel febbraio del 1974 è promosso generale di Brigata, ma è collocato in Riserva due mesi dopo.

Ripertimo quanto scrisse il suo colonnello Comandante nel 1960:

"Le sue doti fondamentali sono la assoluta serietà di propositi e la ferrea volontà accoppiata ad una fervida intelligenza e ad una approfondita competenza professionale particolarmente estesa al campo tecnico... La dote che più, forse, lo caratterizza è l'estrema semplicità e gentilezza di modi che, accoppiata alla serenità con cui ha svolto il suo lavoro, gli ha consentito di mantenere i contatti con i Comandi superiori e dipendenti, improntati alla più schietta signorilità e cordialità..."

La Sezione di Parma dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia, annunciando su queste colonne la perdita del suo iscritto Gen. di Divisione Costantino Marchi, rinnova alla vedova sig.ra Anna Maria e ai figli Alessandro e Giovanni i sensi del più profondo cordoglio.

### VAL DI CHIANA

Improvvisamente è salita al cielo GIUSEPPINA ALBUCCI madre del nostro Vice PRESIDENTE. Donna sempre ligia ai doveri di mamma.

Al nostro Vice Presidente e ai famigliari tutti, le più sentite condoglianze della direzione e di tutti i carristi della sezione "Valdichiana".

# Commemorata la giornata del "Ricordo dei caduti del Conte Rosso"

Domenica 12 luglio l'Associazione Carristi d'Italia, Sezione di Melbourne, ha commemorato i "Caduti Senza Croce e quelli del Conte Rosso".

Nella chiesa di Santa Maria "Our Lady" a Brunswick è stata celebrata una Santa Messa dal Cappellano Rev. Padre Vincenzo D'Amico, alla presenza di numerosi fedeli e dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, schierati con labari e bandiere ai lati e dietro l'altare Maggiore: Associazione Nazionali Alpini, Fanti, Bersaglieri, Genieri e Trasmettitori, Avieri, Marinai, Carristi e Opera Caduti senza Croce (Organizzatori della manifestazione).

Federazione ex Combattenti e Reduci Italiani e Confederazione del Victoria con le sezioni A.N.C.R.I. di Footscray, Melbourne, Werribee, l'Associazione Combattenti F.D.I.D.C.A., l'ass.ne Combattenti A.I.C.I., l'Ass.ne Combattenti FF.AA. Regolari Guerra di Liberazione, l'Ass.ne Partigiani, l'Ass.ne per il conferimento del titolo di Cavaliere della Patria, le nuove Sezioni costituiti del Fante di Clayton, Sunshine, Fawkner e Werribee, l'Ass.ne Sottufficiali.

Nel corso della santa Messa il trombettiere, aviere cav. S. Di Pasquale, suonava l'attenti e il vice Presidente della Sezione Carristi di Melbourne Aurelio Tutera, leggeva la preghiera dei Carristi, il Delegato dei Carristi e " Rettore " dell'Opera Caduti Senza Croce leggeva la preghiera del Caduto e poi ringraziava i presidenti e le rappresentanze delle ass.ni combattentistiche e d'arma intervenute.

Dopo la Santa Messa, la commemorazione proseguiva con un com-

movente atto di omaggio ai Caduti: a Port Melbourne il Cappellano Rev. Padre D'Amico benediceva una corona di alloro che veniva fatta scivolare in mare dopo che il Presidente dell'Associazione Marinai Giovanni Sole, leggeva la preghiera del Marinaio a nome di tutti i presenti.

Il convivio associativo aveva luogo nella sede dell'Abruzzo Club a Brunswick. Durante questo incontro il Delegato dei Carristi e " Rettore " dell'Opera Caduti Senza Croce, Antonino Failla, chiariva il significato della "Giornata del Ricordo" e ricordava le gesta eroiche dei giovani periti in mare la sera del 24 maggio 1941 a seguito dell'affondamento del Conte Rosso al largo di Siracusa.

Il signor Failla ha precisato anche che l'Opera Caduti Senza Croce non è una associazione come le altre, ma è rivolta ad onorare tutti coloro che hanno servito la Patria; morti insepolti, i cui nomi sono scritti nel Sacrario simbolico di Monte Zurrone a Roccaraso d'Abruzzo per iniziativa del defunto Colonnello Vincenzo Palmieri, ideatore e costruttore di questa grande Opera che vede raccolti ogni anno, l'ultima domenica di giugno, italiani di ogni Regione che commemorano la giornata del "Ricordo".

Il " Rettore " Antonino Failla, subito dopo leggeva il messaggio inviato dal Vice Presidente nazionale, Vicario dell'Opera Caduti Senza Croce, Comm. Luigi Gennaro dopo di che "veniva invitato il Cappellano Padre D'Amico, il quale dopo aver ampiamente affermato l'importanza della "Giornata del Ricordo" riferendosi ai 14.500 Caduti dispersi e

senza Croce, elogiava l'Anima benedetta dell'ideatore dell'Opera Colonnello Vincenzo Palmieri con i suoi collaboratori.

Il Failla lo ringraziava e con lui ringraziava tutti i partecipanti e collaboratori, le famiglie e le ditte che con i loro doni anno arricchito il sorteggio della lotteria. Estendeva i ringraziamenti alle signore che hanno venduto i biglietti, al vice Presidente Aurelio Tutera, al signor Pino Petralia, al Serg. Magg. Alborea Pasquale, al Maresciallo di marina Nino Russo e a tutti i Membri del Comitato; il pomeriggio si svolgeva in un'atmosfera di cordialità allietata anche dal fisarmonicista Giuseppe Brancatella, del tenore Benito Failla e da Nino Loro. Un grazie al Manager dell'Abruzzo Club con il personale addetto che ha fatto preparare e servire un pranzo squisito.

Delegato dei Carristi e Rettore dell'Opera Caduti Senza Croce  
**Antonino Failla**

## UNA SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE DI ONORE E RICORDO DEI NOSTRI CADUTI



## GLI AUGURI AL PAPA DEL X RADUNO

*Il presidente Nazionale durante la degenza di S.S. il Pontefice Giovanni Paolo II presso il Policlinico "Gemelli" gli ha fatto pervenire gli auguri dei carristi d'Italia, ricordando l'affettuoso incontro per il X Raduno Nazionale.*

*Il Papa ha risposto ringraziando ed inviando ai carristi la sua particolare benedizione.*



**Nel ricordo di un memorabile incontro**



**IL CARRISTA D'ITALIA**  
Periodico dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Cesare Simula

**CONDIRETTORE:** Franco Giuliani

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4826136

C.C.P. n. 131152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXIII - n. 7 (170°)  
Ottobre 1992

Abbonamento annuo L. 15.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Age Patavium» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 68.65.262